

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CAEE09800R

DIR. DID. STAT. GIOVANNI LILLIU

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CAEE09802V	
5 A	Alto
5 C	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAEE09800R	0.7	1.6	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAEE09800R	0.9	2.6	1.5	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza degli alunni è medio alto.</p> <p>L'incidenza degli alunni con svantaggio è inferiore rispetto alla media regionale ma in linea con la media nazionale.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è del 1,4%.</p> <p>Il rapporto tra alunni e insegnanti è più alto della media regionale e leggermente inferiore rispetto a quella nazionale.</p>	Non si rilevano vincoli specifici.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento della Direzione Didattica 'Giovanni Lilliu' presenta, complessivamente, un livello di utenza medio-alto. Tuttavia, oggi, in misura maggiore rispetto al passato, il bacino di utenza non è riconducibile ai soli quartieri geograficamente vicini alla scuola (che si caratterizzano come quartieri residenziali centrali), poiché alcuni fattori intervengono a determinare una crescente eterogeneità.</p> <p>Nel territorio sono presenti strutture sportive, con le quali spesso si è avuto un rapporto di collaborazione, strutture culturali e siti di interesse naturalistico che permettono la realizzazione di attività laboratoriali.</p> <p>Il Comune eroga servizi alla scuola quali: assistenza educativa per gli alunni con BES; mensa; scuolabus.</p>	<p>Non si rilevano vincoli specifici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di finanziamenti non solo statali ma anche comunali ed inoltre ricerca fonti di finanziamenti aggiuntive partecipando a bandi e concorsi regionali e nazionali.</p> <p>La centralità della scuola nel tessuto urbano e la vicinanza tra i plessi favoriscono una maggiore interazione tra gli ordini di scuola fondamentale per l'attuazione della continuità didattica ed educativa tra scuola dell'infanzia e quella primaria; l'opportunità di accedere alle diverse offerte culturali e formative della città; l'incremento delle sinergie con Enti e Associazioni presenti nel territorio.</p> <p>La scuola è dotata di alcuni strumenti che consentono di fare una didattica innovativa: ogni aula della scuola primaria è dotata di LIM con collegamento alla Rete.</p> <p>Sono presenti biblioteche per le attività di prestito, animazione alla lettura e incontri con gli autori.</p>	<p>I quattro edifici di cui si compone la scuola necessitano tutti di interventi di ristrutturazione e messa a norma, sebbene, nel corso degli anni, siano stati eseguiti, nelle sedi della scuola primaria, alcuni lavori di adeguamento.</p> <p>Le sedi della scuola dell'infanzia necessitano di interventi strutturali rilevanti che ne garantiscano la sicurezza; nell'Aprile del 2015 il plesso "SS. Giorgio e Caterina" è stato chiuso e le sezioni sono state ospitate presso l'IC "Colombo" creando gravi disagi alle famiglie e privando il quartiere di un servizio essenziale.</p> <p>Sono presenti molteplici carenze infrastrutturali con ambienti di apprendimento poco efficaci per lo sviluppo delle competenze: laboratori con attrezzature obsolete; mancanza di spazi adeguati allo svolgimento di attività comuni; presenza di barriere architettoniche; aule con arredi non funzionali alle nuove strategie didattiche; spazi esterni poco curati e non attrezzati allo svolgimento di attività didattiche e ludiche.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAEE09800R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAEE09800R	77	95,1	4	4,9	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	10.257	84,3	1.906	15,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAEE09800R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAEE09800R	-	0,0	18	23,4	32	41,6	27	35,1	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	130	1,3	1.613	15,7	3.813	37,1	4.724	46,0	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CAEE09800R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAEE09800R	18	27,7	9	13,8	38	58,5	-	0,0
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.224	25,6	2.250	25,9	1.696	19,6	2.503	28,9
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	114	9,9	4	0,4	12	1,0	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,5	16,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	24,4	20,7	20,8
	Più di 5 anni	56,1	62,6	54,3
Situazione della scuola: CAEE09800R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,3	21,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	38,3	31,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	17,9	20,6
	Più di 5 anni	28,4	29,1	24,4
Situazione della scuola: CAEE09800R		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le insegnanti della scuola hanno un contratto di lavoro a T.I. per circa il 95% e un'età compresa tra i 45 e i 54 anni per circa il 42%. Risulta molto alta la percentuale di docenti che lavorano stabilmente nella scuola, garantendo una continuità (circa il 58% da 6 a 10 anni).</p> <p>Un'alta percentuale delle docenti è in possesso del titolo di specializzazione per l'insegnamento della lingua inglese e anche la percentuale di docenti in possesso di specifiche competenze informatiche è buona. La professionalità docente e la continuità didattica costituiscono una risorsa fondamentale ai fini dell'attuazione del progetto educativo-didattico che caratterizza l'identità e l'offerta formativa della scuola.</p>	Non si rilevano vincoli specifici.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE09800R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	96,3	96,6	97,0	97,1	96,8	96,3	95,8	96,3	95,8	96,0
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE09800R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE09800R	1,7	0,9	4,4	0,9	1,7
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	2,6	2,1	2,0	1,6
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE09800R	4,8	4,9	8,7	4,0	2,6
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,8	2,6	2,6	2,2	1,8
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni sono stati tutti ammessi alla classe successiva con risultati positivi.	Dai dati si rileva una percentuale di alunni trasferiti in uscita in corso d'anno per quanto riguarda tutte le classi (ma in particolar modo per le classi terze), superiore alle medie delle altre scuole delle città, regionali e nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Come dato di criticità si rileva che il tasso di trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti regionali e nazionali, specie per quanto riguarda le classi terze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CAEE09800R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,4	45,5	48,2			52,2	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,9	↑	↑	↑	n.d.	49,6	↔	↔	↓	n.d.
CAEE09801T	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09801T - 2 A	66,6	↑	↑	↑	n.d.	69,6	↑	↑	↑	n.d.
CAEE09801T - 2 B	59,8	↑	↑	↑	n.d.	55,8	↔	↑	↑	n.d.
CAEE09801T - 2 C	54,7	↑	↑	↑	n.d.	45,7	↓	↓	↓	n.d.
CAEE09802V	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a	44,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09802V - 2 A	55,8	↑	↑	↑	n.d.	48,4	↔	↔	↓	n.d.
CAEE09802V - 2 B	60,9	↑	↑	↑	n.d.	47,7	↓	↔	↓	n.d.
CAEE09802V - 2 C	45,7	↔	↔	↓	n.d.	36,9	↓	↓	↓	n.d.
		61,7	59,7	63,5			47,8	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,1	↑	↑	↑	-0,6	0,0				0,0
CAEE09801T	66,4	n/a	n/a	n/a	n/a	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09801T - 5 A	57,6	↓	↓	↓	n.d.					n.d.
CAEE09801T - 5 B	73,0	↑	↑	↑	n.d.					n.d.
CAEE09801T - 5 C	65,6	↑	↑	↑	n.d.					n.d.
CAEE09802V	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE09802V - 5 A	69,7	↑	↑	↑	1,3	44,0	↓	↓	↓	-14,4
CAEE09802V - 5 C	62,1	↔	↑	↓	-5,0	45,4	↔	↔	↓	-12,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE09801T - 2 A	0	3	2	1	11	0	2	3	0	11
CAEE09801T - 2 B	3	3	2	1	10	5	2	2	1	9
CAEE09801T - 2 C	3	4	2	2	10	6	6	4	1	4
CAEE09802V - 2 A	5	1	3	4	8	6	4	5	3	3
CAEE09802V - 2 B	2	2	5	1	15	8	6	3	1	6
CAEE09802V - 2 C	10	0	3	1	8	11	5	3	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAEE09800R	18,4	10,4	13,6	8,0	49,6	29,3	20,3	16,3	4,9	29,3
Sardegna	34,4	13,2	13,8	7,8	30,9	28,1	18,2	14,1	7,6	32,0
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE09801T - 5 A	2	2	3	2	0	-	-	-	-	-
CAEE09801T - 5 B	0	2	2	6	5	-	-	-	-	-
CAEE09801T - 5 C	4	2	7	7	4	-	-	-	-	-
CAEE09802V - 5 A	2	3	6	3	8	7	6	2	3	2
CAEE09802V - 5 C	4	5	6	4	4	8	5	4	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAEE09800R	12,9	15,0	25,8	23,7	22,6	35,7	26,2	14,3	11,9	11,9
Sardegna	24,3	18,9	20,6	16,4	19,8	32,1	21,2	13,0	12,4	21,3
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Da un'analisi degli esiti nelle prove di valutazione nazionali a.s. 2015/2016 si evidenziano i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi SECONDE PROVA DI ITALIANO la media dei punteggi è significativamente superiore a quella nazionale ; in quella di MATEMATICA è invece inferiore di poco a quella nazionale (le classi seconde di un plesso non avevano partecipato alle prove); - classi QUINTE PROVA ITALIANO la media è superiore a quella italiana (ma in un plesso le classi non hanno partecipato); per le classi QUINTE IL DATO NON è ATTENDIBILE per l'assenza alle prove di alcune classi ma quelle che avevano partecipato presentano medie inferiori a quelle nazionali e a scuole col medesimo background. <p>ALUNNI COLLOCATI NEI DIVERSI LIVELLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi SECONDE ITALIANO circa il 56% di alunni nei livelli 4/5; MATEMATICA: 34%. - classi QUINTE ITALIANO 45% circa alunni livelli 4/5. 	<p>I risultati che la nostra scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali di MATEMATICA non sono allineati alla media nazionale.</p> <p>ALUNNI LIVELLI 4/5 MATEMATICA 23%. ALUNNI LIVELLI 1 MATEMATICA QUINTE : 35% circa. Si registrano livelli significativi di variabilità tra le classi per quanto riguarda la MATEMATICA.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati raggiunti dalla nostra scuola nelle prove standardizzate nazionali evidenziano alcuni aspetti di forza ma anche di criticità. Mentre per l'Italiano i punteggi sono, generalmente, in linea con quelli nazionali, per la matematica il punteggio è inferiore e, inoltre, i punteggi delle diverse classi sono disomogenei.


Le classi seconde e quinte in Italiano ottengono risultati superiori alla media nazionale, con un significativo numero di alunni che si dispongono nella fascia 4/5 (rispettivamente il 56% e il 45%), mentre i risultati più critici riguardano il numero di alunni delle classi quinte in Matematica le cui performances rientrano nel livello 1 (circa il 35%).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ha in corso l'elaborazione del curriculum verticale SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA, tenendo presente il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente finalizzato a promuovere l'acquisizione di competenze di base da parte di ciascun alunno. Il lavoro della Commissione di Valutazione si è svolto in sinergia con i Dipartimenti disciplinari costituiti in questo anno scolastico.</p> <p>Nel curriculum le Competenze Chiave sono messe in relazione con le discipline di insegnamento in maniera trasversale. Il Collegio dei Docenti ha deliberato l'utilizzo del modello della certificazione regolato dalla C.M. n° 3/2015, che pone al centro le competenze di cittadinanza europee collegate alle discipline.</p>	<p>Il curriculum della scuola non ha ancora previsto strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Inoltre non sono state ancora predisposte modalità di valutazione attraverso prove autentiche e compiti di realtà.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha in corso l'elaborazione, in sede Dipartimentale, di un curricolo verticale per competenze di base e per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente. In quest'anno scolastico è stata avviata l'elaborazione di una programmazione comune e condivisa per sviluppare le competenze "trasversali", utilizzando strumenti funzionali alla loro acquisizione, attraverso prove strutturate per classi parallele, le quali però risultano ancora calibrate sul raggiungimento delle conoscenze e competenze in chiave disciplinare.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda gli esiti a distanza all'interno della Scuola primaria per l'Italiano, i risultati rilevati sono positivi. Inoltre gli alunni usciti dalla nostra scuola primaria conseguono risultati più che positivi nella scuola secondaria di primo grado nelle prove Invalsi sia di Italiano che di Matematica al termine del III anno.	Per la Matematica gli esiti a distanza all'interno della Scuola primaria (dalla classe II alla classe V, ovvero la stessa classe del 2013 rispetto a quella del 2016), per quanto i dati non siano completi e dunque non possano rispecchiare la situazione generale della scuola, presentano elementi di criticità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio, rilevabili attraverso i dati relativi agli esiti nelle prove Invalsi del III anno della Scuola secondaria di I grado, sia per l'Italiano che per la Matematica, sono buoni: l'evidenza è che pochi alunni incontrano difficoltà di apprendimento. Da approfondire invece, in quanto elemento di criticità, il calo nei risultati nel passaggio dalla classe II alla classe V della stessa scuola primaria.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,4	12,6	4,4
	3-4 aspetti	15,7	8,8	4,2
	5-6 aspetti	25,7	28,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,1	50,3	57,8
Situazione della scuola: CAEE09800R	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CAEE09800R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84,2	83,6	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,2	84,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	68,4	71,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	65,8	70,8	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	64,5	69	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	51,3	51,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,1	72,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,6	28,1	27
Altro	Dato mancante	7,9	10,5	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola ha in corso l'elaborazione di un curricolo per competenze, delineando un percorso educativo verticale e unitario, rispettoso dei bisogni formativi degli studenti e delle attese educative del contesto locale, mirato ai traguardi di competenza disciplinari e trasversali prescritti dalle Indicazioni Nazionali.

Nella nostra scuola vengono svolte numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa a supporto della didattica, che vanno ad arricchire la progettazione di classe, ciò ha favorito una maggiore collaborazione tra i docenti e la diffusione di buone pratiche nella ricerca-azione.

Le attività dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'istituto.

Vengono chiaramente individuati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Assenza di un curricolo per competenze chiave di cittadinanza.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,4	28,9	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,7	31,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	39,8	54,7
Situazione della scuola: CAEE09800R	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	42,2	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	26,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,8	31,3	51,7
Situazione della scuola: CAEE09800R		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato la programmazione annuale per ciascuna disciplina e per classi parallele, secondo un modello comune, definendo obiettivi di apprendimento, contenuti e attività, verifiche di conoscenze e abilità. I docenti hanno elaborato, inoltre, prove comuni standardizzate/strutturate finali per la valutazione, prodotte in sede dei Dipartimenti disciplinari, costituiti all'inizio di quest'anno scolastico. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione disciplinari comuni condivisi a livello collegiale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro dipartimentale è limitato a due soli ambiti disciplinari.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum che vengono valutati sono, chiaramente, gli obiettivi di apprendimento per ogni classe, funzionali al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. I docenti si sono attivati per individuare criteri comuni di valutazione per l'italiano, la matematica e il comportamento nei due ordini di scuola: infanzia e primaria. Si utilizzano prove strutturate per classi parallele elaborate dalle insegnanti, adottando criteri comuni per la correzione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è stata ancora realizzata la valutazione delle competenze attraverso compiti autentici e di realtà sia per gli alunni cinquenni della Scuola dell'infanzia, sia per ogni classe della Scuola primaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha in corso l'elaborazione di curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e che prevede i traguardi di sviluppo delle competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e due dipartimenti disciplinari relativi all'area umanistica e logico-matematica. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e per classi parallele. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti secondo i dettami della C.M. 3/15. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,4	97,1	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	2,6	2,9	16,5
Situazione della scuola: CAEE09800R	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CAEE09800R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	43,4	46,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,6	70,8	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	0,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,6	18,7	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	7,6	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAEE09800R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,5	40,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,8	91,2	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,2	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	12,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1,2	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella nostra scuola sono presenti delle figure di coordinamento per la cura degli spazi laboratoriali e dei materiali. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali: aula multimediale e videoproiettore; biblioteca, aula laboratorio per le attività teatrali e musicali. Tutte le classi della scuola primaria sono dotate di: lim, alcune di biblioteca di classe. L'orario scolastico è adeguato al tempo come risorsa per l'apprendimento e si suddivide in antimeridiano(dalle 8:30 alle 13:30 dal lunedì al sabato) e tempo pieno (dalle 8:30 alle 16:30 dal lunedì al venerdì).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati da tutte le classi rispettando una turnazione, ma la dotazione del materiale andrebbe implementata. Gli ambienti dovrebbero essere arredati a seconda della loro funzione. L'organizzazione oraria delle discipline potrebbe essere migliorata formando gruppi di lavoro se la scuola disponesse di maggiori risorse professionali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative, in particolare realizza attività cooperative in coppia o in piccoli gruppi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le specifiche metodologie didattiche non vengono utilizzate dalla totalità del corpo docente che opera nella scuola.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CAEE09800R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,2	4,2
Un servizio di base		14,9	13	11,8
Due servizi di base		14,9	23	24
Tutti i servizi di base		68,9	62,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua le regole di comportamento esplicitate e rese note nel Regolamento d' Istituto. Ogni insegnante nella propria classe, attraverso il lavoro di gruppo, stila un regolamento condiviso da tutti gli alunni. Le relazioni interpersonali all'interno della scuola sono positive. Non si sono mai verificati casi di comportamenti problematici tali da prevedere sanzioni disciplinari. La scuola attua tutte le strategie utili a favorire la promozione delle competenze sociali adeguate all'età degli alunni dei due ordini di scuola.	Non è stato ancora elaborato un Regolamento di disciplina di Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano strategie diversificate nelle classi. Gli alunni spesso lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. L'organizzazione di spazi e tempi risponde, per lo più, alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali, in termini di infrastrutture e arredi, però, sono limitati e poco attrezzati. La scuola incentiva comunque l'utilizzo di modalità didattiche innovative e promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e sono globalmente condivise in modo omogeneo nelle classi. Le relazioni tra alunni e tra alunni e insegnanti sono generalmente positive, anche se occasionalmente ci sono alcune situazioni difficili da gestire; in questi casi il coinvolgimento delle famiglie risulta fondamentale per una condivisione degli interventi da attuare nella mediazione e ricomposizione dei conflitti. Non è stato ancora elaborato un Regolamento di disciplina di Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	32,5	30,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	64	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	5,6	23,1
Situazione della scuola: CAEE09800R		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, la scuola realizza specifici percorsi individualizzati e progetti volti all'inclusione, che coinvolgono tutto il gruppo classe. E' attivo da qualche anno il progetto "Un posto per tutti", finalizzato a potenziare il servizio di assistenza educativa specialistica e quella di base alla persona. Gli insegnanti utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità attraverso riunioni periodiche e una sinergia costante con le équipe e gli operatori esterni.</p> <p>La scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali e i Piani Didattici Personalizzati in genere sono monitorati.</p> <p>I docenti hanno partecipato a seminari di formazione sulle tematiche DSA, BES e Disabilità.</p> <p>La scuola realizza attività sulla valorizzazione delle diversità, con una ricaduta positiva di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.</p> <p>È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.</p> <p>Nel nostro istituto la presenza di alunni stranieri si attesta intorno al 1,4 % circa. La scuola ha partecipato al Piano Nazionale Antibullismo SIC- Generazioni Connesse, specificando in un preciso Piano di Azione le iniziative che intende portare avanti per quanto riguarda le tematiche del bullismo e cyberbullismo.</p>	<p>Da potenziare i programmi relativi all'accoglienza e all'inclusione degli alunni stranieri, con l'elaborazione di un protocollo specifico e sistematizzato. Le attività di accoglienza e di inclusione, in questo caso, sono demandate all'iniziativa dei team docenti della classe.</p> <p>Inoltre è da implementare un'azione strutturata di prevenzione e lotta al bullismo, per la cui progettazione è stata individuata una figura di riferimento all'interno della Istituzione scolastica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAEE09800R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,7	70,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,9	24	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	43,4	32,7	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,1	37,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	19,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,6	52,6	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	43,4	42,7	46,3
Altro	Dato mancante	5,3	4,1	4,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento sono più numerosi rispetto a quelli in possesso della certificazione. Per questi è attivo da qualche anno il progetto "Un posto per tutti", finalizzato a potenziare il servizio di assistenza educativa specialistica e di supporto a quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento e svantaggio socio-culturale. Tutti gli interventi riguardanti il progetto sono stati monitorati e sono stati valutati i risultati raggiunti alla fine del percorso. Il potenziamento delle abilità, svolto in orario curricolare, ha consentito la partecipazione a gare sportive e competizioni esterne. Il lavoro d'aula di supporto a tali alunni, inoltre, è stato implementato attraverso l'utilizzo dell'organico di potenziamento, per circa 3/4 ore per ciascuna classe.</p>	<p>Da potenziare l'area relativa alla valorizzazione delle eccellenze, limitata alla partecipazione a concorsi nazionali, quali il Rally di Matematica e le iniziative a carattere sportivo, ma senza una programmazione strutturata e un monitoraggio degli alunni con particolari attitudini disciplinari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è attenta ai bisogni degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e relazionali. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, gruppi di lavoro, organi collegiali, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. La scuola progetta interventi specifici e monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali; promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. È attiva inoltre una formazione continua dei docenti sulle tematiche dell'inclusione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CAEE09800R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,1	94,2	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	79,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	88,2	91,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	59,2	56,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,4	66,1	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	45	63,9
Altro	Dato mancante	14,5	11,7	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione degli insegnanti ha garantito la continuita' del percorso educativo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. I docenti si sono impegnati ad attuare interventi formativi per favorire lo sviluppo psico/fisico ed intellettuale degli alunni, offrendo percorsi adeguati a scoprire e valorizzare la loro identita'. Sono stati realizzati dei laboratori di raccordo tra:
Infanzia 5 anni-Primaria classi prime;
Infanzia 5 anni-Primaria classi quinte;
Primaria classi quinte-Scuola Secondaria di primo grado classi prime.
Gli incontri tra le diverse scuole sono stati molto efficaci e hanno permesso di prendere un maggior contatto con la reale vita quotidiana della nuova scuola, affiancandosi alle nuove discipline e creare interazione con gli alunni già frequentanti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre definire con modalita' e criteri comuni e soprattutto programmare il fondamentale passaggio delle informazioni secondo un calendario di incontri in cui sarà possibile monitorare i risultati degli studenti e condividere linee educative e metodologiche.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento, rivolti agli alunni delle classi in uscita, con il coinvolgimento dei docenti delle scuole secondarie di primo grado con i quali si condividono linee educative e metodologiche.</p> <p>Le attività sono finalizzate a far conoscere agli alunni le nuova realtà scolastiche dal punto di vista organizzativo, didattico e relazionale.</p> <p>La nostra scuola, in concomitanza con le iscrizioni, organizza l'Open Day, per promuovere l'offerta formativa della scuola nel territorio.</p>	<p>Non esiste un progetto d'istituto riguardo l'orientamento secondo forme sistematiche e monitorate.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non riguardante il I ciclo di istruzione.	Non riguardante il I ciclo di istruzione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e coinvolge anche i Dipartimenti. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono progettate e coinvolgono anche le famiglie, anche se si evidenzia la necessità di un progetto di orientamento più strutturato, che sia complementare alla didattica, secondo il principio della didattica orientativa. Gli alunni dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole secondarie di I grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito chiaramente la propria missione e ha stabilito le priorità strategiche nel PTOF. La mission dell'istituto è condivisa all'interno della comunità scolastica ed è resa nota anche alle famiglie e al territorio, attraverso il coinvolgimento degli organi collegiali, degli Enti locali e delle agenzie educative e formative che, a vario titolo, collaborano con la scuola.</p> <p>La nostra scuola si è impegnata ad essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'accoglienza e dell'integrazione, che riconosce e valorizza le diversità al fine di consentire a tutti gli alunni di vivere il percorso formativo in modo sereno, nel rispetto delle regole; - Scuola dell'uguaglianza e dell'imparzialità, che accoglie, senza distinzione alcuna, tutti gli alunni offrendo loro pari opportunità; - Scuola del sapere, del saper fare e del saper essere, che offre a tutti gli alunni, nel rispetto dei tempi e delle modalità di apprendimento di ciascuno, la possibilità di conoscere, di sviluppare competenze ed acquisire la capacità di mettersi in relazione costruttiva con gli altri. <p>Per raggiungere questi importanti obiettivi la scuola ha elaborato, nel rispetto della normativa vigente, un curriculum che garantisce l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, attuando interventi specifici a favore degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali e ampliando l'offerta formativa con specifici progetti educativo didattici complementari all'attività didattica.</p>	<p>La scuola deve sviluppare maggiori azioni di coinvolgimento delle famiglie, degli Enti locali e delle agenzie formative presenti nel territorio, estendendo la responsabilità diffusa. Da sviluppare, in modo particolare, la condivisione nell'ambito digitale, potenziando il sito istituzionale e creando appositi spazi di confronto e di condivisione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività progettuali sono monitorate attraverso forme differenziate e modulate a seconda degli interventi, su più livelli di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'interno degli organi collegiali e dei Dipartimenti, attraverso questionari di customer satisfaction e di autovalutazione; - nell'ambito di progetti specifici, ad opera degli esperti che sviluppano le attività in ambito curricolare ed extracurricolare, attraverso una costante collaborazione col team docente; - attraverso forme di documentazione e di report, in itinere ed ex post; - mediante questionari di valutazione rivolti ai diversi attori coinvolti. 	<p>La scuola deve ancora avviare e programmare una strutturata modalità di di accountability rispetto a tutti gli stakeholders.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,9	13,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	15,9	18,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	31,5	35
	Più di 1000 €	34,8	36,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE09800R	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAEE09800R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	60,14	69,7	70,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	39,86	30,7	29,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CAEE09800R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,4545454545455	21,15	23,37	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAEE09800R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	47,69	43,92	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara e condivisa dal Collegio dei docenti e dai Dipartimenti, in base ad un organigramma che si suddivide in due parti, uno sul piano organizzativo didattico (es i referenti di plesso, i coordinatori di classe) ed uno progettuale didattico (es. le funzioni strumentali e i referenti di progetto), funzionali alla realizzazione del PTOF. Le aree delle funzioni strumentali rispecchiano le priorità strategiche della scuola e le commissioni di lavoro si ricollegano agli stessi ambiti. Anche per quanto riguarda il personale ATA, i compiti sono ben definiti e resi noti all'intera comunità scolastica. Il Fondo di Istituto, sulla base delle indicazioni del Consiglio di Circolo, è suddiviso in questo modo: 65% Docenti e 35% ATA. Relativamente alle assenze, il personale dell'organico di potenziamento e i docenti che si rendono disponibili a effettuare ore eccedenti sostituiscono i colleghi.</p>	<p>La scuola deve implementare forme più articolate e sistematiche di condivisione e di responsabilità diffuse, relativamente ai compiti e alle funzioni di ciascuno.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAEE09800R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	22	23,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,6	18,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	15,9	16,6	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	26,8	20,4	38,6
Lingue straniere	1	25,6	23,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,8	9,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	26,8	23,8	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	13,4	11,6	25,5
Altri argomenti	0	14,6	13,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	7,3	9,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	15,9	15,5	17,9
Sport	0	28	28,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CAEE09800R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3	1,88	1,89	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CAEE09800R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAEE09800R %
Progetto 1	Il presente progetto di Istituto la integrato l'azion educativo-didattica come potenziamento e supporto nelle situazioni di alunni con difficoltà di a
Progetto 2	Il presente progetto ha avuto l'obiettivo di integrarsi con l'azione educativo-didattica finalizzata alo sviluppo delle competenze linguistiche, comu
Progetto 3	Il progetto ha avuto come obiettivo quello di potenziare le competenze di lingua inglese.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate dalla scuola ed esplicitate attraverso il PTOF e il Piano di Miglioramento trovano una rispondenza nelle scelte effettuate dal Consiglio di circolo per assicurare la necessaria copertura finanziaria.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola: inclusione, attività artistico- espressive e motorie e potenziamento della lingua inglese.</p> <p>Si rileva un alto coinvolgimento di esperti esterni nelle attività progettuali ed è elevata la spesa media per alunno. La spesa media di ciascun progetto è sostanzialmente in linea con la media nazionale (inferiore di circa 1000 euro). Anche l'indice di durata dei progetti (tre anni) è coerente con la media nazionale e garantisce una programmazione strutturata e la replicabilità degli stessi, con esiti positivi sul piano dello sviluppo delle competenze da parte degli alunni.</p>	<p>Si sottolinea una certa frammentazione dei progetti che dovrebbero essere meglio ricondotti ad azioni di programmazione più unitarie ed omogenee.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Definiamo positiva la situazione della nostra scuola per la chiarezza nell'individuazione delle priorità e per la trasparenza con cui le scelte vengono fatte conoscere all'intera comunità scolastica.
Consapevoli del fatto che la situazione è suscettibile di miglioramenti, si cerca di sviluppare la sinergia tra le parti interessate al raggiungimento degli obiettivi, con la possibilità crescente di implementare le azioni di documentazione, di monitoraggio e avviare un sistema di rendicontazione sociale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAEE09800R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	16,78	18,88	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAEE09800R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	21,11	26,32	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,57	25,76	13,41
Aspetti normativi	1	20,94	26	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	20,82	26,01	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,62	25,83	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	21,11	26,29	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	21,29	26,51	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	20,55	25,74	13,37
Temi multidisciplinari	0	20,6	25,78	13,51
Lingue straniere	1	20,66	25,87	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	20,74	26,01	13,61
Orientamento	0	20,55	25,72	13,31
Altro	1	20,76	25,91	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, anche se non sempre in forma sistematica e strutturata.</p> <p>Agli inizi dell'anno scolastico vengono individuate le aree che richiedono un approfondimento teorico, metodologico e pratico e, tenendo conto del criterio della ricaduta su il maggior numero dei docenti, si stabiliscono le priorità e si effettuano le scelte, sulla base delle scelte definite nel PTOF e nel PDM.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/2017, è stata promossa una formazione sul curriculum che ha fornito ai neo costituiti Dipartimenti il terreno per poter elaborare un curriculum verticale per competenze tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Altre attività di formazione si sono concentrate sull'area dell'Inclusione, area strategica della progettazione di Istituto, dello sviluppo delle competenze in lingua inglese, delle competenze digitali. Tutto il personale, inoltre, è stato coinvolto nelle attività di formazione della informatizzazione del Registro e della segreteria digitale e della sicurezza. Inoltre è stata avviata una attività di formazione condivisa con le famiglie sul tema della educazione emotiva. La qualità della formazione si è rilevata soddisfacente, e il personale si è espresso favorevolmente attraverso i dati rilevati dalla somministrazione di questionari di customer satisfaction. La partecipazione è stata alta e attiva.</p>	<p>E' necessario implementare sempre più forme sistematiche di rilevazione dei bisogni formativi e delle ricadute sul piano della didattica e dell'organizzazione generale.</p> <p>Il numero dei progetti di formazione rivolti agli insegnanti risulta inferiore rispetto alla media regionale e alla media nazionale ma in via di sviluppo.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale. Nell'assegnazione degli incarichi di responsabilità, il dirigente tiene quindi conto delle competenze possedute dai docenti. Inoltre, nella fase di elaborazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, si cerca di valorizzare le eventuali competenze specifiche mettendole al servizio della comunità scolastica. Il Collegio dei Docenti si è espresso favorevolmente circa i criteri definiti dal Comitato di Valutazione.	Non è richiesta la presentazione del curriculum vitae di ogni docente.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:CAEE09800R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,18	2,18	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CAEE09800R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,54	3,77	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,54	3,76	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,78	4,01	2,62
Altro	0	3,52	3,75	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,77	3,93	2,45
Il servizio pubblico	0	3,62	3,86	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,51	3,73	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	3,67	3,86	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,51	3,73	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,51	3,73	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,54	3,75	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,51	3,73	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,51	3,74	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,51	3,73	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,59	3,79	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3,51	3,73	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,66	3,87	2,39
Autonomia scolastica	0	3,55	3,77	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,54	3,75	2,25
Relazioni sindacali	0	3,51	3,73	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,51	3,74	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,55	3,76	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	3,95	4,13	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'a.s. 2016/2017 sono stati istituiti i Dipartimenti , sia in orizzontale che in verticale, con un proprio regolamento. La scuola promuove la partecipazione dei docenti alle commissioni e ai gruppi di lavoro sulle aree individuate dallo stesso Collegio dei docenti. I gruppi di lavoro spesso producono esiti positivi e utili a tutti i docenti. Per quanto riguarda la parte didattica, i processi di documentazione sono sufficientemente resi fruibili in una varietà di forme.

La partecipazione ai gruppi di lavoro non sempre è rappresentativa di tutti i plessi e ordini di scuola. Questo crea un primo limite al confronto e al dialogo costruttivo. Manca ancora, in itinere, un confronto tra le commissioni di lavoro e il resto del corpo docente. L'aspetto relativo alla documentazione dei percorsi didattici realizzati, spesso di grande qualità, deve essere migliorato anche attraverso l'utilizzo di strumenti diversi per far conoscere le buone pratiche (sito della scuola ad esempio).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti, con una partecipazione ampia da parte degli stessi. Nella scuola sono presenti i Dipartimenti, commissioni e gruppi di lavoro composti da insegnanti e coordinati da docenti referenti e/o funzioni strumentali; anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è buona, è necessario migliorare la condivisione, in itinere, del lavoro che viene svolto. Nella scuola sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se è necessario migliorare la qualità e le modalità della documentazione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,8	9,7	4,2
	1-2 reti	66,3	58	30,4
	3-4 reti	17,5	22,2	34,1
	5-6 reti	7,5	6,8	17,6
	7 o piu' reti	0	3,4	13,6
Situazione della scuola: CAEE09800R		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,4	73,8	67
	Capofila per una rete	26,3	20,1	21,6
	Capofila per più reti	1,3	6,1	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE09800R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	63	58,5	36,6
	Bassa apertura	5,5	8,2	17,9
	Media apertura	12,3	15,1	20,6
	Alta apertura	19,2	18,2	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE09800R		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAEE09800R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	81,7	77,3	75,2
Regione	0	11	14,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,3	8,8	20,8
Unione Europea	0	2,4	6,1	10
Contributi da privati	0	3,7	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	22	22,7	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CAEE09800R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20,7	26,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	28	23,2	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	51,2	56,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,1	6,1	15,2
Altro	0	25,6	26	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CAEE09800R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	6,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	74,4	71,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11	14,4	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,7	1,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,7	3,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,4	6,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7,3	16	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	2,4	9,9	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	7,3	7,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	3,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	1,1	3,8
Altro	0	11	10,5	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	23,8	24,4	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	26,3	32,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,3	31,8	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,8	11,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	0	2,3
Situazione della scuola: CAEE09800R		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAEE09800R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	26,8	24,3	43,5
Universita'	Presente	43,9	36,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,9	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11	9,4	25,4
Soggetti privati	Presente	15,9	10,5	27
Associazioni sportive	Presente	41,5	36,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	36,6	31,5	65
Autonomie locali	Presente	47,6	44,8	61,5
ASL	Dato Mancante	22	17,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,4	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAEE09800R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAEE09800R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	48,8	41,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa ad alcune reti e stipula accordi/collaborazione con altre agenzie educative/formative presenti nel territorio, pubbliche e private. Le finalità riguardano per lo più le attività di formazione e l'integrazione con i servizi sociali e culturali del territorio. Maggiori gli spazi di partecipazione informale a iniziative del territorio e degli enti locali.	La scuola non risulta capofila di alcuna rete; deve, perciò, migliorare la sua attività propositiva nei confronti delle altre istituzioni scolastiche e del territorio. Manca un gruppo di lavoro interno che curi i rapporti con il territorio e coordini le diverse attività in modo strutturato.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,7	20,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	29,5	31	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36,1	31,7	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,8	16,9	12,7
Situazione della scuola: CAEE09800R %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,8	16,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,8	64,6	73,6
	Alto coinvolgimento	15,4	18,3	16,9
Situazione della scuola: CAEE09800R %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'elaborazione del PTOF si tiene conto delle esigenze e dei bisogni espressi dalle famiglie durante gli incontri programmati (riunioni di intersezione e di interclasse).</p> <p>Le famiglie sono coinvolte in attività di formazione sulle tematiche pedagogiche.</p> <p>Per la comunicazione con le famiglie nella nostra scuola verrà utilizzato il registro elettronico dal prossimo a.s. 2017/2018 e le comunicazioni, di carattere generale, vengono anche fornite puntualmente attraverso le mail e il sito istituzionale.</p>	<p>La scuola non ha messo in atto forme di coinvolgimento delle famiglie nella stesura dei principali documenti (PTOF, Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità), oltre alle sedi rappresentate dagli organi collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni, pubblici e privati.
La scuola deve ancora migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nelle scelte strategiche dell'Istituto, attraverso lo sviluppo di forme di comunicazione più efficaci e offrendo alle stesse occasioni di informazione/formazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
RISULTATI PROVE STRUTTURATE PER CLASSI PARALLELE A.S. 16/17	Risultati prove strutturare classi parallele a.s. 20162017.pdf
CRITERI DI VALUTAZIONE	Criteri di valutazione discipline e comportamento.pdf
ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	atto di indirizzoDS.pdf
ORGANIGRAMMA ORGANIZZATIVO	ORGANIGRAMMA ORGANIZZATIVO 2016 2017.pdf
ORGANIGRAMMA PROGETTUALE	ORGANIGRAMMA PROGETTUALE 2016 2017.pdf
PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Anno scolastico 2016 2017.pdf
PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI	PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI.pdf
CUSTOMER SATISFACTION SEMINARIO DIDATTICA PER COMPETENZE	Rilevazione customer satisfaction Seminario di formazione Capperucci.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Promuovere l'utilizzo di una didattica per competenze.	Progettare unità di apprendimento per favorire lo sviluppo delle competenze chiave.
		Elaborare strumenti per valutare e certificare le competenze chiave.	Misurare, nell'arco del triennio, il miglioramento nell'utilizzo di prove autentiche.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati è emersa la necessità di continuare a lavorare per migliorare i livelli di competenza raggiunti dagli alunni nei diversi ambiti. La scelta nasce dalla consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti avrà delle ricadute positive anche nelle aree in cui sono emerse delle criticità (livello degli apprendimenti di matematica).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Concludere la stesura di un curricolo verticale per competenze. Elaborare prove autentiche e rubriche di valutazione per competenze.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proseguire l'attività di aggiornamento e formazione sulla didattica per competenze avviata nell'anno scolastico 2016/2017 .
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per attuare una didattica sulle competenze è importante potenziare la formazione dei docenti affinché siano in grado di attivare una didattica innovativa basata anche sull'utilizzo di prove autentiche e compiti di realtà.